La Prima di
WineNews.it

n. 720 - ore 17:00 - Venerdì 21 Ottobre 2011 - Tiratura: 28827 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News

"Il profumo del Chianti"

Sei secoli di storia del vino attraverso la famiglia Antinori, banchieri e guerrieri, poeti e viaggiatori. Ma si raccontano anche gli eroi della moderna enologia. C'è la Toscana disastrata del dopoguerra che diventa icona globale di stile, e la nuova frontiera californiana. C'è un'impresa Italia che vince ogni crisi con dedizione e fantasia. E c'è il vino, tra riti e dietro le quinte, che sa tirare fuori il meglio di un uomo, salva i paesaggi, genera arte e poesia. Ecco "Il profumo del Chianti - storia di una famiglia di vinattieri", il volume firmato da Piero Antinori, dal 1966 alla guida della storica azienda di famiglia che si avvia verso un futuro al femminile sotto la guida delle tre figlie, Albiera, Allegra e Alessia.

SMS

Esportatori di "know-how"

L'Italia del wine & food vive sempre più di export. Ma sempre più le imprese italiane, siano artigiani del gusto o grandi gruppi, non esportano soltanto i loro prodotti, ma anche il "know-how" che serve a realizzarli. La vera cucina italiana nel mondo ne è un esempio. Ma ci sono anche storie di impresa vere e proprie che vanno in questo senso, come quella del gruppo De Cecco, che ha acquisito per 40 milioni di euro il gruppo russo Pmk, che comprende una serie di aziende che producono 1 milione di quintali di pasta all'anno, per una quota del 10% del mercato domestico. I tre stabilimenti di Mosca, San Pietroburgo e Smolensk, dunque, faranno pasta "all'italiana", anche per conquistare il mercato russo, goloso di italianità, con un prodotto "made in Russia", ma dalla tecnica e dal "know-how" squisitamente made in Italy.

Cronaca

Vino italiano senza sprechi

Una volta tanto, l'Italia del vino ha centrato il risultato pieno: è riuscita ad utilizzare praticamente tutte le risorse 2011 dell'Ocm vino, spendendo 292 milioni di euro sui 294 disponibili, soprattutto per la promozione dei vini del Belpaese sui mercati dei Paesi terzi, che ha assorbito 48,5 milioni di euro. Dato importante, visto che la misura richiede ai beneficiari di farsi carico del 50% dell'impegno finanziario. I fondi maggiori (93 milioni) sono andati alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti.

Primo Piano

Buenos Aires impone il "baratto": chi importa in Argentina deve esportare il vino del Paese

Il principio del "do ut des" è forse uno dei più longevi e diffusi al mondo. Insomma, nessuno fa niente per niente, soprattutto nel commercio. Di casi ce ne sono a migliaia, specialmente quando si parla di accordi internazionali. Tanto per citare un esempio, nel 2009, gli Usa minacciarono di applicare dazi doganali aggiuntivi sull'import di alcuni prodotti dell'Unione Europea, come le acque minerali, se l'Ue non avesse eliminato il divieto di importazione della carne di manzo Usa trattata con ormoni. Ma ad un caso limite come quello messo in campo dall'Argentina, probabilmente, non si era mai arrivati. Il colosso giapponese dell'automobile Nissan, per poter continuare a esportare nel Paese sudamericano, ha dovuto impegnarsi a sostenere l'economia argentina esportando a sua volta alcuni prodotti importanti per la patria del Tango, tra cui il vino. E l'accordo firmato dal Ministro dell'Industria Debora Giorgi e dal presidente di Nissan Argentina, Manuel Antelo, prevede che Nissan esporti 52 milioni di dollari di vino nazionale. In parole povere, chi vuole esportare in Argentina, deve comprare a sua volta i prodotti del Paese, tra cui il nettare di Bacco, per contribuire a mantenere in equilibrio la bilancia commerciale e a rimettere in moto l'economia di un Paese che, nel 2001, ha fatto i conti con il fallimento dello Stato. Una sorta di "baratto economicamente avanzato" stabilito con una legge nazionale, che non sembra andare proprio d'accordo con i principi della libera circolazione delle merci, ma che racconta di come l'Argentina stia facendo di tutto per sostenere la propria industria vinicola: di pochi giorni fa la notizia che il Governo della regione di Mendoza, tra le più importanti per il vino argentino, ha messo in piedi un piano che prevede prestiti a tasso zero e prestiti agevolati per consentire alla cantine di trattenere il vino e non svenderlo sul mercato, e sovvenzioni dirette per l'esportazione per tutelare i produttori. Un segnale di cui tener conto, in epoca di mercati globali ...

Focus

6 miliardi di euro per i terreni dello Stato

In tempi di crisi economica, in cui lo Stato si arrovella per cercare risorse economiche, e in cui è sempre più difficile trovare investitori disposti a spendere denaro fresco, un segnale in controtendenza arriva dagli agricoltori, che sarebbero pronti a spendere più di 6 miliardi di euro per acquistare i 338.000 ettari di superficie agricola utilizzata di proprietà dello Stato italiano, gestiti tra amministrazioni ed enti pubblici, che potrebbero servire a finanziare il decreto sviluppo sollecitato dall'Unione Europea. Almeno è l'intenzione che arriva dalle parole di Sergio Marini, presidente di Coldiretti, nel Forum internazionale di Cernobbio, che ha commentato i risultati del primo studio sulle proprietà pubbliche dei terreni agricoli realizzato sui dati del Censimento Istat del 2010, nel primo dossier sullo "Stato Agricoltore". La cessione di questi terreni, ha detto Marini, toglierebbe allo Stato il compito improprio di coltivare la terra, renderebbe disponibili risorse per lo sviluppo ma soprattutto avrebbe il vantaggio di calmierare il prezzo dei terreni, stimolare la crescita, l'occupazione e la redditività delle imprese agricole. Un'idea che piace anche al 57% degli italiani, secondo un sondaggio Coldiretti/Swg.

Wine & Food

Sagrantino high-speed: degustazioni in treno "ad alta velocità"

Degustazioni eccellenti ed high-speed: dal 24 al 28 ottobre, sui treni Frecciarossa, in viaggio tra Roma e Milano, prossimi agli orari di pranzo e cena (che, quindi, non effettuano servizio ristorante), i viaggiatori potranno concedersi un piccolo "lusso": una degustazione guidata "ad alta velocità" di Sagrantino di Montefalco, il "re" dei vini dell'Umbria, con le etichette griffate Caprai, la cantina che ha lanciato il Sagrantino nel mondo, guidate dall'Ais-Associazione Italiana Sommelier. E, a novembre, si replica con il Montefalco Rosso Doc. Info: www.arnaldocaprai.it

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Enologia sempre più amata dai giovani italiani. Perché il mondo del vino attira e il lavoro, a quanto pare non manca. Ma come sta il sistema delle scuole enologiche in Italia?

Parola a Damiana Tervilli, preside della Scuola Enologica di Conegliano. Che ci porta in un breve viaggio tra gli istituti più prestigiosi del Belpaese e le opportunità che offrono ...